

VareseNews

Caja: “Rammarico per quel primo tempo. E per qualche fischio”

Pubblicato: Domenica 3 Dicembre 2017



Attilio **Caja lo dice in modo sottile**, quasi signorile: Varese ha perso, ha i suoi demeriti, però certi **fischi decisivi** sono finiti tutti per dare una mano a Pesaro.

«C'è **rammarico** per il risultato ma anche per come abbiamo interpretato il primo tempo – spiega all'inizio della sua disamina – cioè senza il giusto ritmo. Siamo stati **troppo passivi** e di ciò ne ha risentito anche l'attacco visto che abbiamo tirato con 1 su 11 da tre punti, e in Serie A **non puoi essere competitivo** con percentuali del genere. Nel secondo tempo tutto è cambiato e abbiamo giocato la nostra pallacanestro, poi in volata è arrivato **l'ultimo canestro secondo me è da rivedere** perché forse c'era infrazione di passi. Non sono sicuro che ci sia stata, ma ho dei dubbi. Certo, però, Pesaro ha vinto la partita anche prendendo tre rimbalzi d'attacco. Aggiungiamoci **due o tre falli di confusione** (qui il riferimento all'arbitraggio è diretto *ndr*) ed è andata così, anche se è chiaro che se avessimo giocato un altro primo tempo non saremmo arrivati lì. Pesaro brava per 25?, noi per gli altri 15? ma alla fine **gli episodi ci lasciano con un po' di rammarico** e sono arrivati tutti da una parte».

Interpellato sulla reazione avuta dai suoi sul massimo svantaggio, Caja spiega: «**Sul -17** ho ricordato ai miei giocatori di provare a fare quel che abbiamo messo in campo in quasi tutte le occasioni precedenti e cioè di **giocare con più energia**. Ho tanti esordienti per questo campionato e so che sono soggetti a tanti “up and down” anche all'interno di una stessa partita: oggi i miei sono andati in crisi di fiducia, poi **forse si sono alleggeriti e sono migliorati**».

Il rammarico però è forte: «Leka alla vigilia aveva parlato delle mie difese, ma questo sport si chiama pallacanestro, e quindi **bisogna innanzitutto fare canestro**. Se inizi la partita tirando con **1 su 11 da 3** è ben difficile vincere. Anche Pesaro ha tirato male nella ripresa ma **non così male** come abbiamo fatto noi nel primo tempo... Nell'ultimo quarto invece **abbiamo chiuso bene l'area**, sfidato a tirare i nostri avversari, chiuso le penetrazioni ma quei due o tre rimbalzi ci hanno ammazzato».

Felicità sul fronte pesarese, con dedica speciale da parte di coach Spiro Leka: «Prima di tutto **dedichiamo la vittoria a Gianluca Mattioli** e alla sua famiglia che era presente, la nostra comunità intesa come mondo del basket si stringe attorno a loro per questo grave lutto. Tornando alla partita abbiamo giocato bene per due quarti, creando e segnando tiri aperti; sapevamo che Varese poteva recuperare nel terzo periodo perché è **rientrata in campo con grande intensità**. Ho detto ai miei giocatori: "Adesso inizia il duro, rimaniamo uniti". Abbiamo segnato i liberi ma la partita è diventata molto scontrosa ed era difficile eseguire ogni schema: **bravo Moore** a ricevere la palla nonostante i loro accorgimenti difensivi».

Il tecnico locale parla anche dell'ex di turno, Kuksiks: «**Rihard è già pronto**, ha segnato quando ha ricevuto in ritmo, poi ha un po' forzato ma ha fatto quel che volevamo. La cosa che mi ha più soddisfatto però, e parlo per tutta la squadra, è stata la **voglia di sacrificarsi**: avete visto come in questo campionato basta un niente per farsi scappare la partita? Ora pedalare perché ogni gara per noi è durissima».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it